

ECONOMIA

Camusso attacca, Fornero risponde. Guerra continua

MASSIMO FRANCHI
ROMA

La riforma del lavoro approda alla Camera in seconda lettura e, come d'incanto, riesplodono le polemiche sui licenziamenti.

Una risposta di Susanna Camusso all'ennesima domanda sull'insistenza della ministra del Lavoro sul tema dei licenziamenti, ripresa dalle agenzie, ha creato il solito corto-circuito mediatico. Il segretario della Cgil ha semplicemente ricordato come Fornero «ha una passione per i licenziamenti che dimostra una non particolare sensibilità agli straordinari problemi della crisi». Apriti cielo. Nel pomeriggio Elsa Fornero risponde immediatamente: «Non commento frasi che si commentano da sole». Poi attacca, ricordando che «vo-

gliamo un mercato del lavoro che porti dentro con contratti di flessibilità quelli che sono ai margini del mercato. Non è dal gusto per il licenziamento che nasce la riforma ma dalla volontà di creare un mercato del lavoro dinamico, che dia migliori performance per tutti». Il ddl lavoro è «una buona riforma, non c'è mai l'ottimo nel sociale perché bisogna trovare gli equilibri. Quello che è veramente importante è il monitoraggio del suo impatto dopo l'approvazione». Fornero ha poi criticato gli ammortizzatori attuali: «Abbiamo ancora programmi di ammortizzatori lunghi, 7-8 anni senza condizionamento» che sono «limitati a un ristretto gruppo di lavoratori» perché spesso «donne e giovani non li hanno: questo è un grande spreco sociale».

In mattinata era stato invece il com-

missario europeo, l'economista ungherese Laszlo Andor a fare notizia. Pur dando un giudizio positivo sulla riforma firmata Fornero, Andor ha comunque ammesso che «in talune situazioni facilitare i licenziamenti potrebbe incrementare il problema della disoccupazione».

RIFORMA AL VIA ALLA CAMERA

Come detto, intanto, la riforma del lavoro è approdata in commissione Lavoro alla Camera. I relatori Cazzola (Pdl)

...

Il segretario della Cgil: la ministra del Welfare ha una passione per i licenziamenti...

e Damiano (Pd), entrambi ironia della sorte ex Fiom-Cgil, insieme al presidente della commissione Moffa hanno deciso che il termine per la presentazione degli emendamenti sarà il 22 giugno. Sui tempi dell'approvazione Fornero ha ribadito: «Sono convinta che anche nella commissione Lavoro della Camera, come è stato al Senato, ci sarà una collaborazione che consentirà di arrivare presto all'approvazione».

Il rischio che le discussioni alla Camera e la terza lettura al Senato facciano slittarne l'approvazione a dopo la pausa estiva è ancora molto forte. «Oggi si è aperta la discussione - sottolinea Cesare Damiano - poi partiranno le audizioni di tutte le parti sociali per arrivare ad emendamenti concordati. Ci sono i tempi per arrivare in aula nella prima metà di luglio». Sul rischio che il

governo ponga la fiducia, Damiano è dubbioso: «Dipende dalla possibilità di trovare un accordo tra i partiti che sostengono il governo. Credo che le modifiche fatte in Senato su flessibilità in entrata e in uscita vadano preservate, perché sono passi avanti rispetto al testo di partenza, mentre sugli ammortizzatori sociali e nuova Aspi è giusto intervenire».

Ieri si è invece creato un piccolo giallo. Il relatore al Senato Tiziano Treu ha «denunciato» come un emendamento approvato non sia presente nel testo finale trasmesso alla Camera. «Una modifica che incide sulle tipologie di agenzie abilitate all'outplacement, dunque questione assai delicata. Si tratta di un errore materiale. Mi auguro che Schifani possa fare un'errata corrigere», ha spiegato.

Affonda Bolici Dalla «Divina» alla chiusura

Chiunque abbia fatto una crociera negli ultimi anni ne ha constatato qualità e rifiniture. Magari senza saperlo, i clienti delle più grandi compagnie di navigazione turistica si sono rilassati sulle loro poltrone, hanno preso un caffè ai loro tavolini, hanno cenato alle loro tavole e nelle loro sale.

Per ultima, probabilmente, ne ha apprezzato il lavoro Sofia Loren, che da «divina» del cinema ha battezzato una settimana fa a Marsiglia la «Divina» della Msc. Pochi giorni dopo il varo, contro quel grattacielo dei mari si sono scagliati i comitati veneziani contrari agli inchini delle navi nel bacino di San Marco. La «Divina» è la più grande mai transitata nel cuore della Laguna. Al suo interno questo gigante conserva una storia che rischia di sparire. È quella dei lavoratori della Paolo Bolici e delle ditte create da questo imprenditore originario di Montepulciano, partito professionalmente da Nettuno con la produzione di ferramenta e infissi in legno e arrivato trenta anni dopo alla leadership della produzione di interni per navi da crociera. Un primato che fino a qualche anno fa ha reso Paolo Bolici uno degli uomini più «Ricchi d'Italia», almeno stando all'omonimo programma Rai condotto dal giornalista britannico Tobias Jones, che ne aveva celebrato le imprese professionali. Oggi però le aziende, Paolo Bolici, Inside e Inside International, navigano in pessime acque. E rischiano di affondare definitivamente, schiacciate dai debiti.

A questo proposito gli ultimi dati disponibili risalgono ad uno studio redatto dall'agenzia Ernst & Young del 2011. Si tratta di un piano di rilancio delle ditte riconducibili a Paolo Bolici che però non è mai stato mai attuato. Con riferimento al 2010, gli esperti della Ernst & Young stimavano debiti su conto corrente ordinario per 21,5 milioni di euro e su conto anticipi per 25,3 milioni. L'agenzia considerava quindi «necessaria ed urgente la ridefinizione dei termini e delle condizioni di parte dell'esposizione bancaria verso gli istituti di credito». Il piano di ristrutturazione partiva dall'esigenza di recuperare terreno rispetto alla contrazione del valore della produzione, passata in un anno (tra il 2008 e il 2009) da 58,2 a 32 milioni di euro. Il progetto era stato vagliato e accettato dal collegio sindacale, che però a marzo di quest'anno si è dimesso in blocco, «per le difficoltà di reperimento delle informazioni e dei documenti incontrate nel

LA STORIA

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Fu celebrato qualche anno fa da Tobias Jones nel programma «Ricchi d'Italia». Fa gli interni delle navi da crociera. Ma i suoi operai sono tutti in mobilità

corso della attività di verifica». Pare che il problema fosse l'improvviso (e non comunicato) cambio di rotta: dal piano di rientro di Ernst & Young, a un nuovo piano di affitti di rami d'azienda.

Cosa che effettivamente è avvenuta a febbraio e che ha allargato la galassia costruita da Paolo Bolici, che già contava partecipazioni dirette e indirette in oltre 14 società: dal Montenegro all'Oman. In realtà le nuove società, almeno formalmente non hanno nulla a che fare con Paolo Bolici, perché sono indipendenti seppur controllate dai figli di questi. Sono la Bolici Srl e la Servizi Navali Srl. Quest'ultima ha preso in affitto 33 dipendenti dalla controllata di Paolo Bolici Inside International di Aprilia (per gli altri undici i sindacati prospettano la mobilità) e altri 27 in affitto dalla Paolo Bolici di Anzio. Mentre la Bolici Srl ha preso in affitto circa 29 lavoratori dei 117 di Manfredonia.

Oggi i dipendenti rimasti nelle aziende di Paolo Bolici rischiano di trovarsi senza lavoro. Un patrimonio professionale che sta andando in fumo, nonostante l'alto livello di specializzazione. Sono stati loro a progettare e rifinire gli interni delle più belle navi da crociera, come la «Divina» poi realizzata dai colleghi della Servizi Navali. Nei giorni scorsi i lavoratori della Paolo Bolici hanno ricevuto l'avviso dell'avvio della mobilità. Sono rimasti in 24. Tre giorni fa si erano presentati allo stabilimento di Lavinio, speranzosi, non avendo ricevuto prima alcuna comunicazione, di poter riprendere a lavorare. E invece: cancelli chiusi e avvio della mobilità. Erano in cigs da un anno e prima avevano consumato tutte le 52 settimane di cassa integrazione ordinaria. Come a Lavinio, anche nello stabilimento di Monte Sant'Angelo, vicino a Manfredonia, Foggia, rientrati dalla cigs i dipendenti della Inside srl hanno trovato le porte chiuse. E hanno chiesto, invano, spiegazioni. I sindacati la-



Bolici, una volta leader nel settore, l'altro ieri ha chiuso l'ultimo stabilimento

mentano di non trovare più Paolo Bolici, che all'ultimo incontro nella prefettura pugliese si è fatto sostituire da un legale. Un comportamento che giudicano scorretto. Da queste parti nessuno dimentica i circa 30 miliardi di lire pubblici ricevuti nel 1999 per avviare le attività. Secondo la Fillea-Cgil non va meglio ai colleghi affittati alle due aziende dei figli. Alla Servizi Navali, dicono, consegnata la «Divina» ci sarebbero stati dei problemi nell'altra commessa gemella, gli interni di una nave da realizzare sempre per i cantieri francesi Stx. Interpellato da *L'Unità*, Mario Bolici, amministratore della Servizi Navali, risponde: «Non vedo problemi nei lavori in corso che non siano i soliti riconducibili al momento di mercato attuale: assenza delle banche, clienti che pagano in forte ritardo perché in difficoltà». Ma sui siti francesi la Cgt, la Cgil d'Oltralpe, denuncia il sistema di Subappalti a «Matrioska» che dalla Stx finisce alla Bolici e la «sofferenza» dei lavoratori, anche italiani, che non ricevono gli stipendi da mesi.

IL CASO

Nel 2017 ci saranno più cellulari che uomini

Presto sulla Terra ci saranno più cellulari che persone. La previsione viene dalla Ericsson. Il boom - 9 miliardi di telefonini contro 7,4 miliardi di esseri umani entro il 2017 - sarà a quanto pare provocato dal crescente consumo di contenuti digitali cloud, ovvero file conservati sulla rete piuttosto che sui telefonini stessi. L'Internet mobile è insomma il vero business del futuro. Secondo la ricerca della Ericsson il traffico dati aumenterà infatti 15 volte entro i prossimi cinque anni. Per allora l'85% dell'umanità avrà accesso alla banda larga via rete cellulare. La metà degli utenti totali potrà poi collegarsi a una rete 4G rispetto ai 315 milioni di oggi.

Chimici Quasi fatta per il rinnovo unitario del contratto

M.FR.
Twitter @MassimoFranchi

I sindacati del settore chimico danno il via libera unitario a ben cinque ipotesi di piattaforma per il rinnovo dei contratti di categoria. I chimici, categoria dalla quale proviene il neo-presidente di Confindustria Giorgio Squinzi con la sua Mapei, si confermano così settore pragmatico e innovatore nel quale i contratti vengono rinnovati unitariamente e rispettando (se non anticipando) tempi e scadenze.

Ieri gli organismi unitari di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil riuniti a Roma hanno discusso e approvato le ultime due ipotesi di piattaforma per il rinnovo contrattuale della gomma-plastica 2013-2015 (130mila lavoratori interessati) e del settore chimico-farmaceutico (190mila lavoratori interessati) in scadenza a fine anno. Martedì erano state varate le piattaforme dei contratti energia e petrolio e gas-acqua. Il totale dei lavoratori coinvolti da questi contratti è pari a 450mila.

Ora c'è più di un mese di tempo per sottoporre le proposte unitarie dei sindacati nelle assemblee dei lavoratori, prima dell'Assemblea unitaria dei quadri e delegati prevista l'11 e 12 luglio (probabilmente a Roma) che la varerà definitivamente, per poi chiedere a Federchimica e Farmindustria il rapido avvio delle trattative.

Quattro, fra gli altri, i punti salienti dell'ipotesi di piattaforma: «una politica industriale che rilanci la crescita e il lavoro, sostenibilità ambientale, ricerca e innovazione»; «una lotta serrata alla precarietà, per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro utilizzando la formazione continua e l'apprendistato professionalizzante come principale strumento di accesso al lavoro»; «miglioramento ed estensione delle condizioni generali di "welfare contrattuale" sia sotto il profilo della previdenza che dell'assistenza sanitaria integrativa»; «tutela del potere di acquisto dei salari reali, con una richiesta di aumenti per il triennio 2013-2015 tra il 7 e il 9%».

«Si tratta di piattaforme unitarie per lo sviluppo, l'occupazione e il salario - commenta Alberto Morselli, segretario generale della Filctem Cgil - . Speriamo che i lavoratori approvino le nostre piattaforme per rinnovare i contratti prima che scadano. L'elemento innovativo, la vera scommessa contenuta in queste piattaforme - continua Morselli - sta nel tentativo di cambiare il sistema industriale con nuove forme di partecipazione da parte dei lavoratori guardando al modello tedesco della sorveglianza».